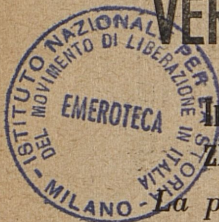


# LA FABBRICA

ORGANO DELLA FEDERAZIONE MILANESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## CON I GRANDI SCIOPERI E LE MANIFESTAZIONI DI STRADA, I LAVORATORI MILANESI MARCIANO VERSO L'INSURREZIONE NAZIONALE VITTORIOSA



**Imponenti dimostrazioni per il pane e contro le aggressioni nazifasciste a Sesto s. Giovanni e nelle zone di Gallarate e Legnano**

*La politica di affamamento in aumento progressivo:*

### **Raddoppio delle tariffe tranviarie e, da domenica, eliminazione completa del gas.**

**PIRELLI:** Alle 9 fermata generale del lavoro; tutte le maestranze, gli impiegati e i tecnici, si adunano nel piazzale prospiciente alla Direzione. Un oratore ed una donna parlano alla massa vibrante di entusiasmo. Migliaia e migliaia di manifestini vengono lanciati. Una delegazione di circa 500 lavoratori si reca in Direzione, la quale, spaventata fugge. Qualche vetro in frantumi non per vandalismo, ma per la rissa. La Direzione fa sapere che avrebbe accolto le richieste.

Interviene la polizia, che urlata dalla massa si sgancia fascisticamente.

**BREDA:** La manifestazione si effettua quasi come alla Pirelli. Tre, anziché un solo comizio. Il Direttore chiede alla massa la ragione dello sciopero. Sentite le cause, ne riconosce la giustificazione promettendo di fare quanto è in lui per soddisfare le richieste.

Un ingegnere fascista o filo-fascista, sorpreso nell'atto di strappare un manifestino dal muro, è stato malmenato.

**E. MARELLI:** Qui lo sciopero si è protratto fino al pomeriggio. Dopo il comizio, la folla mandò in Direzione i suoi delegati. La Direzione era fuggita. La massa si diresse nella strada. Incontrato il comandante dei «briganti neri» che pretendeva fare il padretano, venne disarmato e spogliato da un Garibaldino che gli incendiava inoltre la moto-

cicletta. Anche un graduato della X Mas veniva disarmato e preso a pedate da altri Garibaldini.

**M. MARELLI** Cessato il lavoro alle 9 e ripreso alle 11 come convenuto. Dopo il comizio nel cortile, la delegazione non potè conferire coi feudatari Quintavalle perchè vanitosamente fuggiti.

Alle 10.20 i necrofori Costa, Colombo, pretesero di parlare ai lavoratori scagliandosi contro i capitalisti ed i borghesi «nemici della classe lavoratrice e dei fascisti».

*Una voce:* «Colombo hai i minuti contati!»

*Altra voce:* «Mettetevi una corda al collo!»

*Altra voce:* «Basta con queste commedie!»

I due loschi figurei dovettero ritirarsi.

**FALCK** Il complesso Falck: «Unione», «Concordia», «Vittoria» e «Vulcano», cessava il lavoro compatto. All'«Unione» si effettuava il comizio con folto lancio di manifestini. La delegazione operaia ebbe dalla Direzione promesse di soddisfare le richieste presentate.

**O.S.V.A.** Alle 9 la massa si raduna nel cortile e il comizio effettuato ha incitato i lavoratori.

Hanno pure scioperato fino alle 13 la S. A.

P. S. A. « Elettromeccanica »; dalle 9 alle 11  
In Garelli, Kropel, Acciaierie.

Tutte le manifestazioni dei lavoratori e specialmente i comizi, sono state appoggiate con largo spiegamento di forze della Brigata Garibaldi S.A.P.

Le donne ed i giovani, con la combattività e col loro esempio, si sono dimostrati all'altezza della situazione.

Anche dalle zone di Gallarate e Legnano giungono notizie di analoghe dimostrazioni.

**BROGGI** Lo sciopero è durato fino alle 15. Entusiasmo e decisione nella massa. Il comizio fatto nel cortile con lanci di manifestini è stato applauditissimo. La Direzione ha fatto promesse concrete alla numerosa delegazione.

La classe operaia milanese dà una nuova dimostrazione di essere l'interprete più fedele delle aspirazioni e delle necessità nazionali e marcia decisa e compatta all'avanguardia di tutte le forze popolari, combattendo le ultime battaglie che sboccheranno nell'Insurrezione Nazionale vittoriosa.

**Ai suoi nemici non resta che :**

**ARRENDERSI O PERIRE!**

*IL SENTIMENTO NAZIONALE E LA SOLIDARIETA' DI CLASSE DEI LAVORATORI MILANESI REAGISCONO CON LO SCIOPERO DI PROTESTA AI FEROCI DELITTI DEGLI AGUZZINI NAZIFASCISTI*

Nella notte di sabato u. s., in via Giambellino, tre Patrioti, tre figli del popolo lavoratore e desideroso di rinascita nazionale, venivano vigliaccamente assassinati dai biechi carnefici asserviti ai due criminali distruttori della civiltà, Hitler e Mussolini.

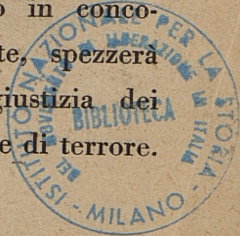
Il martedì successivo le fabbriche: S.I.S.M.A., C.G.E., Borletti, hanno interrotto il lavoro in segno di protesta. La B. si è fermata dalle 10.30 alle 10.45. La S. dalle 11 alle 12. La C.G.E. dalle 11.30 alle 11.45.

Alle feroci repressioni, alle esecuzioni sommarie, compiacentemente velate dall'anonimo degli esecutori come riportano i putrefatti e venduti scriba della laida stampa nazifascista, il popolo italiano deve insorgere e manifestare il suo disgusto ed il suo odio.

Basta! Occorre affondare nel corpo infetto del nazi-fascismo, già quasi cadavere per i vigorosi colpi infertigli dalle vittoriose Armate Alleate il ferro purificatore della giustizia popolare. Altrimenti rischieremo di subire il contagio e di essere coinvolti nella sua fetida ruina.

L'INSURREZIONE NAZIONALE di tutto il popolo italiano in concomitanza all'offensiva ANGLO-AMERICANA sul nostro fronte, spezzerà l'ultima resistenza dei morituri hitleriani e fascisti, e farà giustizia dei massacratori del popolo spazzando il loro regime di oppressione e di terrore.

51991



M-II/c